



Cari Amici,

col desiderio di continuare a condividere con voi l'avventura intrapresa con l'inaugurazione dei nuovi locali del Centro Culturale Biblioteca dello Spirito, nasce DB News.

Una modalita' semplice e concreta per esprimere la nostra gratitudine a tutti voi che avete reso possibile il raggiungimento di tale traguardo (o meglio, questo punto di partenza) ci sembra quella di farvi sapere quali saranno di volta in volta le iniziative e le novita' che animeranno i bellissimi spazi di cui ora disponiamo.



Il primo numero e' inevitabilmente dedicato, a mo' di album dei ricordi, alle giornate inaugurali del 19-20 novembre scorsi....

....cominciando con qualche inedito..

Di foto infatti, il giorno dell'inaugurazione ne sono state scattate a centinaia... ma forse quanto accadeva solo qualche ora prima resta ignoto ai piu'.

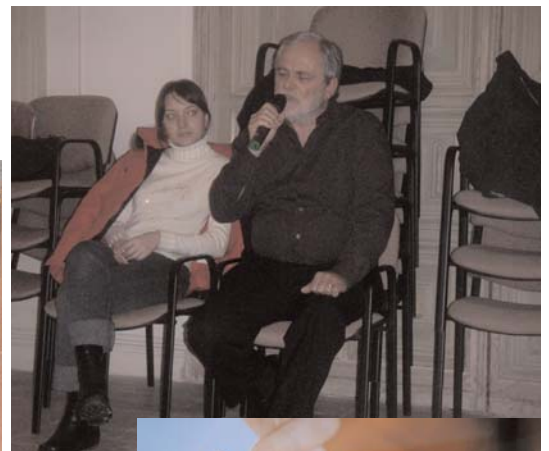
Ecco qualche flash....



il 18 notte...



ma il 19 mattina...



...e Claudio Chieffo

Attualmente, sono ripresi i lavori nell'area che sarà destinata agli uffici e dovrebbero terminarsi entro fine dicembre. In questi giorni sarà allestita la zona bar.



Come augurio e saluto, vogliamo riproporre la lettera di padre Scaffi: nel ricordarci gli inizi da cui tutto prese le mosse, ci indica anche con chiarezza il compito che ci aspetta....

...per realizzare il quale continuiamo a contare sul vostro sostegno!!

Mosca, 19 novembre 2004

Permettetemi, innanzitutto, di ringraziare di cuore tutti coloro che con sacrificio e generosità hanno contribuito a realizzare quest'opera. A tutti gli amici che ci hanno aiutato, e sono molti, sia in Russia che in Occidente, assicuro a nome di "Russia Cristiana" una preghiera riconoscente e persistente.

Quest'opera che oggi si inaugura ha una lunga storia cui vorrei accennare perché si possa comprendere e valutare quest'ultimo frutto (per il momento) che stiamo inaugurando: una storia che prende avvio nel 1957, quando abbiamo cominciato a pensare alle sorti del cristianesimo in Russia. Allora eravamo pochi, poche unità, ma fin d'allora eravamo mossi da alcune convinzioni che poi ci hanno accompagnato durante tutto il nostro cammino:

1. La prima intenzione nostra era di far conoscere la ricchezza della tradizione culturale, in particolare della tradizione religiosa della Russia, al popolo italiano. Per amarci bisogna conoscerci; e per conoscerci bisogna amarci. Per attuare questo che noi consideravamo nostro compito, oltre a conferenze in ambienti cattolici e all'insegnamento della filosofia russa all'Università Cattolica abbiamo creato una rivista - "Russia Cristiana", "L'altra Europa", "La Nuova Europa" (318 numeri) e un'editrice, "La casa di Matrona" (circa 150 volumi).

2. La nostra preoccupazione non era soltanto quella di far conoscere ed amare la cultura della Russia nella sua grande tradizione, ma anche di tener conto della vita concreta della fede in Russia, della persecuzione contro la Chiesa, della testimonianza dei martiri cristiani, di documentare seriamente questa situazione perché i cristiani dell'Occidente non dimenticassero di pregare e di interessarsi dei fratelli perseguitati. Volevamo essere la voce di chi non poteva parlare.

3. Migliaia e migliaia sono stati i Vangeli e le Bibbie fatti giungere clandestinamente in Russia affrontando anche qualche pericolo.

4. Lo stesso spirito che animava la nostra attività

di un tempo ci ha portato a fondare la "Biblioteca dello Spirito" oggi. Siamo particolarmente grati alla Divina Provvidenza e ai fratelli ortodossi che ci permettono di operare concordi alla grande opera della missione. Siamo convinti che ogni opera missionaria che sgorga da una comune passione per Cristo e già per se stessa un passo verso l'unità. Se la passione dell'unità non si accompagna alla passione di annunciare Cristo al mondo, si ottiene un ecumenismo zoppicante. "Amatevi gli uni gli altri, affinché il mondo creda". Sul portale di una cattedrale romanica sono incise le parole: "Ex multis unum ut mundus credat". Quando vien meno la passione missionaria (parlo delle nostre comunità italiane) anche l'ecumenismo ne soffre e viceversa. La missione tende a diventare propaganda ideologica e l'ecumenismo una tecnica mondana di cerimonie.

Non abbiamo particolari progetti. Quello che maggiormente ci interessa è educare in noi stessi uno spirito sempre più ecumenico e sempre più missionario, affidare tutto alla Provvidenza e alla protezione della Madre di Dio, essere attenti a tutti i segni che la Provvidenza fa accadere.

5. Non ci domandiamo quando sorgerà l'alba radiosa dell'unità completa fra cattolici e ortodossi. I tempi sono di Dio. Ci basta sapere di camminare sulla strada che Dio ha tracciato per noi, che è la strada che conduce al fiorire della chiesa e delle Chiese ed insieme produce il maggior bene anche per la società.

6. La cultura del relativismo, che domina sia ad Est che ad Ovest e porta alla disintegrazione della persona e della società, ci rende sempre più consapevoli che a salvare il mondo dalla rovina sarà la nostra unità in nome di Cristo.

7. In questi ultimi tempi abbiamo meditato e fatto nostro il detto di san Basilio: "Dona forza alla Chiesa con la concordia". E quello che desideriamo e ci auguriamo di compiere insieme con voi.



...a presto!